



CSE

Confederazione Indipendente Sindacati Europei

Roma, 5 maggio 2020

Alla Ministra per la Pubblica Amministrazione
Fabiana Dadone

Oggetto: Direttiva n. 3 - sollecito richiesta definizione protocollo per la gestione della "FASE 2" nella PA.

Gentile Ministra,

abbiamo preso atto della Direttiva n. 3 emanata nella giornata di ieri a seguito dell'emanazione del DPCM 26 aprile 2020, dettante indicazioni alle Pubbliche Amministrazioni per la gestione della cosiddetta fase due.

Nella stessa, nel riconfermare che anche in questa fase il lavoro agile resta la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa fino al termine del periodo emergenziale, individuato dalla normativa al 31 luglio 2020, viene anche prevista la possibilità da parte delle singole amministrazioni di rimodulare le percentuali di personale in lavoro agile, con riferimento alle necessità del sistema Paese connesse alla ripresa economica e all'esigenza di continuare ad assicurare i servizi ai cittadini e alle imprese, nella massima sicurezza e adottando quanto previsto al tal fine dalle disposizioni del Ministero della Salute e dal documento tecnico dell' Inail, recepito come allegato nel DPCM 26 aprile 2020.

Nella medesima Direttiva inoltre vengono fornite indicazioni alle Amministrazioni in merito alle modalità di implementazione delle dotazioni informatiche e dei processi operativi, al fine di non disperdere l'esperienza acquisita in questi mesi di lavoro agile e da remoto e di poter avviare, in vista della fase tre, modalità lavorative e processi organizzativi capaci di innovare e modernizzare le Amministrazioni Pubbliche.

Ciò premesso, e tenuto conto della necessità in questa fase di contemperare al massimo la tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini, con l'erogazione di servizi e prestazioni agli utenti, le sollecitiamo un riscontro alla richiesta avanzata nei giorni scorsi, congiuntamente alle altre Confederazioni, di definire sull'argomento uno specifico protocollo di intesa.

Un accordo che possa accompagnare questo delicato processo di ripartenza, evitando fughe in avanti unilaterali, che pure in queste ore ci sono state da parte di numerose Amministrazioni, fornendo un quadro di riferimento da adottare in merito a numerosi istituti legati al rapporto di lavoro (da remoto e di presenza) come ad esempio l'organizzazione degli uffici e il diritto di disconnessione, che non sempre possono trovare adeguata soluzione all'interno degli ordinari



strumenti contrattuali, pensati in una fase ordinaria e non emergenziale come comunque resta questa.

Un protocollo che dovrà definire linee generali condivise per poter affrontare in modo efficace la fase tre, contando sul coinvolgimento del personale nell'attività di monitoraggio per l'attività e l'erogazione dei servizi, sull'esperienza e sulla professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori, necessarie, ora più che mai, per superare le resistenze burocratiche e le difese ostinate degli apparati.

In attesa di un suo cortese riscontro le inviamo i nostri più cordiali saluti

Il Segretario generale
Marco Carlomagno